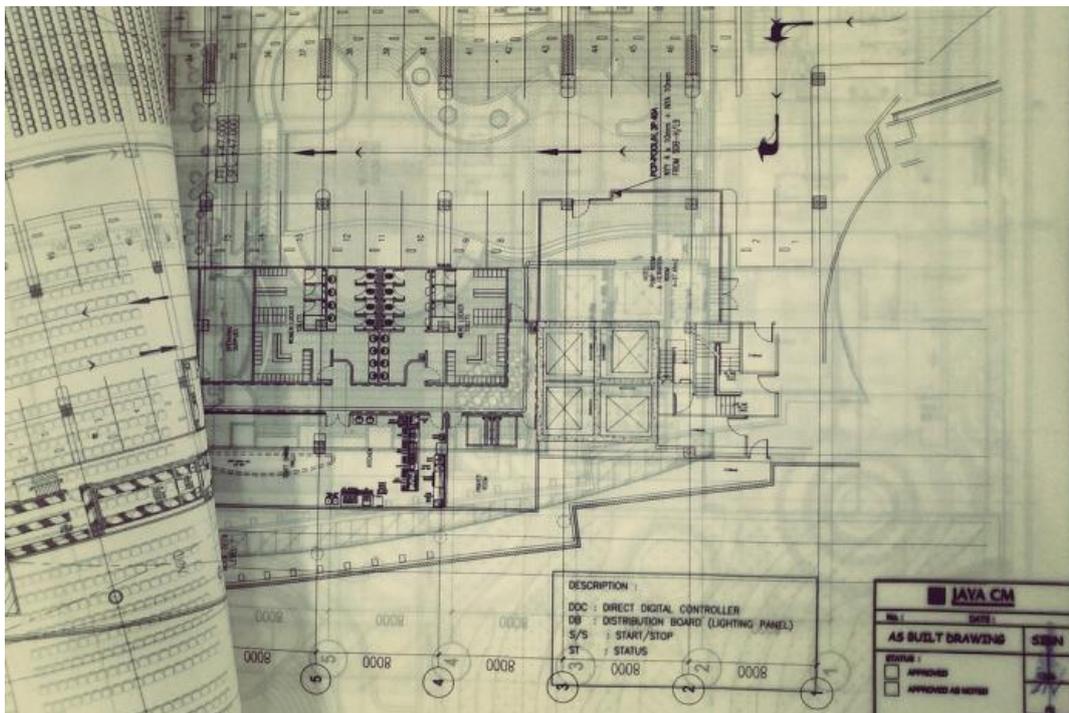


Aspesi: “Serve una riforma dell’impianto normativo urbanistico”

Di Elena Zuccollo -

6 Febbraio 2020



La partecipazione di [Aspesi](#), Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo Immobiliare, allo [Urban Thinkers Campus](#) di Roma ha posato l’accento sul **ruolo del real estate nello scenario della rigenerazione urbana** e sottolineato con le parole del presidente **Federico Filippo Oriana** che “l’Italia non ha altra speranza che il territorio stesso. Serve una **riforma dell’impianto normativo urbanistico**”.

A fare eco il sottosegretario all’Ambiente **Roberto Morassut**: “La rigenerazione urbana è un’operazione conflittuale, servono governance illuminate che mette in discussione equilibri consolidati. Solo le grandi civiltà e le grandi culture sono in grado di sostenere questa innovazione”.

L’incontro, organizzato da [Fiabci Italia](#) con [Fondazione Ifel – Anci](#), si propone di coinvolgere associazioni di categoria e operatori interessati alla rigenerazione urbana urbana a scopo di confronto e

condivisione di idee, conoscenze e soluzioni per lo sviluppo delle aree urbane che sia in linea con i **Sustainable Development Goals** (SDGs) delle Nazioni Unite.

“E’ una questione che chiama in causa una vera e propria rivoluzione culturale e politica – ha continuato il sottosegretario – dobbiamo cambiare il nostro modo di percepire lo spazio pubblico, il rapporto con le risorse naturali e l’uso dell’energia. Per questo servono governance illuminate. Il tema delle città è il tema del secolo, siamo di fronte a un nuovo urbanesimo e per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2050 occorrono investimenti e risorse pubbliche importanti. Il governo ha iniziato con la legge di bilancio e ora col collegato ambientale ad investire nel fondo sociale per l’edilizia pubblica con investimenti nel lungo periodo”.

“I processi di rigenerazione oggi sono ritenuti prioritari, come elemento politico-socio-culturale di interesse dei cittadini – ha continuato Oriana – Non era così scontato che il mondo del real estate che Aspesi rappresenta si indirizzasse in questa direzione. Per il mestiere dell’operatore immobiliare il recupero del territorio è diventato essenziale, ma sia il Paese che gli operatori hanno bisogno di interventi che si realizzino e che funzionino. E questo **non è possibile senza regole condivise** di rigenerazione urbana”.

“In un percorso iniziato con la **Commissione rigenerazione Aspesi** è emerso che, anche in conseguenza dei mutamenti delle condizioni politiche e socio-culturali del Paese, si registra una nuova **forte attività di contrasto di comitati che si oppongono a tutto**, anche a quelle operazioni obiettivamente destinate al raggiungimento di un miglioramento delle condizioni di vita. Una nuova criticità che si aggiunge alla condivisione generale dell’esigenza di porre la rigenerazione urbana al primo posto nella certezza che il percorso non si può esaurire a livello locale. C’è una normativa a monte di carattere nazionale – ha concluso Oriana – che condiziona totalmente l’attività e può bloccare i processi. Penso per esempio alla **Legge Tognoli**, che sebbene quando fu varata fosse adeguata, è ormai superata. Il dibattito sulla rigenerazione urbana deve più concretamente risalire a livello nazionale con una riforma dell’impianto normativo urbanistico”.